

**mobilitificio cantù**  
 direzione per la sicilia  
 trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis  
 UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
 Trapani - Via Palermo 90 - tel. 28512

**VINI CORVO**  
 1824  
 CASA VINICOLA  
 Duca di Salaparuta S.p.A.  
 CASTELDACCIA (Palermo)

Una decisione considerata molto dura ma derivata dall'esame stesso della situazione politica

# Coerente posizione dei Repubblicani in questo difficile momento politico

Nella sua relazione al Consiglio nazionale del P.R.I. l'on. La Malfa ha ricordato, l'opera spiegata dal Partito, dopo il disimpegno socialista, per la ricostruzione della coalizione di centro-sinistra, le grandi difficoltà di ordine programmatico e strutturale che si erano dovute superare per tale ricostruzione, l'opinione del Partito che, in caso di caduta del nuovo governo, sarebbe stato quasi impossibile farne un altro, e gli ammonimenti ripetutamente rivolti dai repubblicani agli altri due partiti della coalizione non acuiscono il gioco interno di corrente. Nella relazione al Consiglio nazionale del gennaio 1969, che quasi immediatamente seguì alla costituzione del governo Rumor, era stato esplicitamente detto che la maggiore credibilità politica delle forze di centro-sinistra era legata alla condizione che all'interno di tali forze «si cessasse dall'aspettare lotte di correnti che spesso nascondono pure lotte di potere, e si tornasse a discutere della concezione globale che il centro-sinistra deve avere circa le trasformazioni necessarie alla società italiana, tenendo presente il nulla, che, da questo punto di vista, offre oggi l'opposizione di estrema sinistra».

Il governo - ha aggiunto La Malfa - a esplicito riconoscimento di tutti, e in primo luogo delle correnti più avanzate della D.C. e del Psi, ha fatto buona prova e ha portato all'approvazione del Parlamento, in assai breve tempo, riforme importanti come la riforma universitaria, lo statuto dei lavoratori e la riforma tributaria, oltre a risolvere alcune gravi questioni sociali pendenti, come quelle relative alle pensioni della previdenza sociale.

La maggioranza che regge un partito può essere giudicata e condannata per il fatto di aver contribuito a costituire un governo inefficiente, e per il fatto congiunto di avere dato una propria inadeguata rappresentanza al governo medesimo. Ora è sembrato ai repubblicani che l'una e l'altra accusa non potessero essere rivolte alle maggioranze della D.C. e del Psi, appunto perché l'uno e l'altro problema erano stati risolti soddisfattamente. Si poteva, se mai, pensare ad un adeguamento delle maggioranze alle correnti rappresentate in seno al governo. Si continuò, invece, da parte delle correnti di sinistra dei due partiti, con un atteggiamento che ai repubblicani è sempre apparso contraddittorio, in una battaglia diretta a creare «nuove maggioranze» e questa posizione (che poi il blocco di sinistra della D.C. non ha mantenuto fino in fondo) è stata alla base del aggravamento delle condizioni interne alla coalizione, della scissione socialista e della conseguente caduta del governo Rumor. La contraddizione appare ancora maggiore quando si consideri che, mentre negli altri due partiti si manifestava consenso all'azione di governo, ma contemporaneamente si accentuava la lotta all'interno di ognuno di essi, era il solo Partito repubblicano che, con riguardo a problemi reali, manifestava ripetute preoccupazioni circa gli impegni che la finanza pubblica andava assumendo con riferimento alle condizioni economiche generali, e circa la maniera con cui ci si avviava alla formulazione delle leggi regionali. Ma mentre il P.R.I., pur nutrendo tali forti preoccupazioni, si asteneva da ogni atto che potesse provocare una crisi di governo, ben sapendo quali ne sarebbero state le gravi conseguenze, gli altri

partiti, pur dichiarandosi soddisfatti dell'azione di governo, esacerbavano la lotta interna per una nuova maggioranza, fino a minacciare, da parte della sinistra D.C. il ritiro dei propri rappresentanti dal governo, e fino a produrre il fatto ancora più grave della scissione socialista.

Contro la folle minaccia della sinistra democristiana e contro la minacciata scissione socialista, il P.R.I. - ha detto La Malfa - ha lottato con tutte le sue forze. Ma mentre la scissione socialista è purtroppo avvenuta, la crisi minacciata dal blocco di sinistra della D.C. è rientrata e non si comprende ancora a quali concrete condizioni, comunque è rientrata dopo la scissione socialista e non prima. Cosciente dell'importanza che un grande ed unito partito socialista ha nella lotta per lo sviluppo democratico della vita italiana, il P.R.I. - ha continuato La Malfa - ha fatto di tutto perché un fatto così grave, come la scissione, capace di mettere in forse la politica di centro-sinistra e di indebolire il

grande schieramento laico fra D.C. e P.C.I., non avvenisse. Quando, di fronte al dilagare di un sinistrismo puramente verbale e velleitario nei due partiti alleati, si tentò, da parte di qualcuno, di spiegare la minacciata scissione, come reazione a questo sinistrismo, e quando s'avanzò l'ipotesi, non ancora suffragata in verità da nessuna indicazione concreta, che con la scissione si volesse operare il ritorno a una sorta di neo-centrismo, egli, La Malfa ritenne doveroso fare tempestivamente conoscere (discorso di Alba del 10 maggio scorso, intervista al settimanale Tempo pubblicata sulla Voce repubblicana del 26 giugno scorso) che il Partito, fedele alla sua decennale battaglia per una svolta di centro-sinistra, non avrebbe mai dato la propria adesione ad una politica neocentrista e avrebbe continuato, anche da solo, la battaglia per una politica che portasse agli stessi risultati cui avrebbe dovuto portare la politica di centro-sinistra. La posizione del P.R.I. quindi, nell'ambito delle manovre interne agli altri due partiti della coalizione, fu immediatamente resa chiara e caratterizzata da una posizione ferma contro il massimalismo sinistroido, (in contrasto con l'azione che il governo andava svolgendo) e contro ogni nostalgia di ritorno a politiche centriste.

L'azione e gli avvertimenti repubblicani non hanno avuto esito positivo, e la scissione è venuta fuori come conseguenza quasi fatale di impostazioni iniziali, che si dovevano dimostrare, da qualunque parte fossero state assunte, profondamente erronee. E naturalmente, con la scissione sono venute fuori, da ogni parte, motivazioni politiche anche artificiose, che hanno scavato ancora più profondamente il solco e hanno di più tagliato i ponti alle spalle dei due partiti socialisti.

Apertasi la crisi di governo, la Direzione del Partito non poteva che prendere atto della situazione di irresponsabilità che un gioco contraddittorio, e troppo scoperto, di correnti interne ai due partiti, aveva prodotto. Da ciò è disceso il giudizio severo su tale comportamento, e da ciò la immediata dichiarazione che il P.R.I. non avrebbe partecipato a nuovi governi, riservandosi di definire il proprio atteggiamento parlamentare in vista di nuove formazioni governative. Questa decisione è stata considerata molto

dura, ma essa è derivata dall'esame stesso della situazione, e dal suo aggravamento progressivo, quale risulta dalle constatazioni che il P.R.I. è andato facendo in tutti questi mesi. E' chiaro che non si può chiedere a un partito come il P.R.I., che è stato fortemente contro la scissione, che ha visto con grande favore e speranza il tentativo estremo dell'on. Nenni, di scegliere fra uno dei due partiti socialisti. E quando ci si accusa, col telegramma rivolto a Nenni, di essere intervenuti nelle fac-

cende interne di un'altro partito, si dimentica che noi abbiamo sempre difeso e continuiamo a difendere la posizione unitaria, mentre destre, sinistre cattoliche, pisuppini e comunisti sono intervenuti a favore dell'una o dell'altra corrente, per fomentare la scissione. Ed è chiaro che non scegliendo, e continuando a contrapporsi i due partiti, esso deve giudicare la ricostituzione della politica di centro sinistra pressoché impossibile. Se altri, come la D.C., sinceramente, e al di fuori di ogni gioco diretto a scaricare eventuali responsabilità (e alcune correnti interne della D.C. e alcuni suoi autorevoli esponenti ne hanno molte) ritiene - e anche questo è stato esplicitamente detto - che la ricostituzione di un governo fra essa e i due partiti socialisti sia possibile, lo tenti e raggiunga lo scopo. Ad obiettivo raggiunto, non mancherà certo il voto favorevole dei repubblicani, i quali sono inflessibili, se il Consiglio nazionale approva questa linea di condotta, su un solo punto, su quello di non partecipare al nuovo governo. Spetta ai partiti che hanno avuto così gravi agitazioni al loro interno, in tutti questi mesi, di dare la prova di sapere ricostituire la politica di centro-sinistra da essi così disinvoltamente messa in crisi. Non spetta questo, certo, al P.R.I. che non è responsabile di nulla. D'altra parte, vi sono problemi come quelli della situazione economica e finanziaria, con riguardo ai primi segni di un processo inflazionistico, della programmazione

## L'appello dei repubblicani alle popolazioni del Trapanese Giustizia sociale nella libertà

**CITTADINI,**  
 i Repubblicani condividono pienamente la grande insoddisfazione e la preoccupazione generale per la grave crisi in cui il Paese è venuto a trovarsi nel momento in cui si è manifestata l'incapacità politica del socialismo italiano di essere una forza unitaria e di rinnovamento, con la conseguente irresponsabile scissione, non motivata da reali e profondi dissensi di carattere ideologico ma solo da evidenti ragioni di potere.

I due Partiti, con i quali il P.R.I. ha tealmente collaborato per una politica di Centro Sinistra, hanno dato prova in questi ultimi tempi di profonda mancanza di senso di responsabilità non essendo a creare momenti drammatici che mettono in pericolo l'esistenza stessa della democrazia in Italia.

Ma in questo momento difficile della vita del Paese, la Federazione dei Repubblicani di Trapani invita tutti i democratici pensosi dei valori della libertà a non scoraggiarsi, a non indebolire, a non disperdere il loro impegno politico.

Il P.R.I. forza veramente unitaria, ribadisce fermamente il suo impegno e la sua radicale opposizione a soluzioni moderate e ad involuzioni totalitarie e, di fronte alle lotte di potere ed agli astrattismi ideologici che hanno ridotto alla impotenza il socialismo spezzandolo in tre tronconi tra loro nemici, tiene a rivendicare decisamente la sua funzione di forza di sinistra democratica capace di rappresentare una prospettiva di giustizia sociale nell'ordine e nella libertà.

## Al Comune di Erice si supera ogni limite

# AZIONE PROVOCATORIA DEL SINDACO SAVALLI NEI CONFRONTI DEL SINDACATO

Il segretario provinciale del Sindacato Dipendenti Comunali aderente alla U.I.L. di fronte al «ricatto» di un Sindaco antidemocratico - La segreteria provinciale dell'U.I.L. solidarizza con il rag. Marchingiglio e condanna metodi che denunciano concessioni ormai definitivamente sorpassate

Il Sindaco di Erice Andrea Savalli deve aver perduto la testa! Solo così può essere infatti spiegati certi suoi atteggiamenti nei confronti del maggior responsabile del Sindacato Provinciale Enti Locali della U.I.L., che casualmente è un dipendente di quel Comune e non diversamente può essere spiegato il fatto che lo stesso scriva che il Sindacato «scantona in maniera grossolana» dai propri compiti istituzionali quando denuncia, come ha fatto di recente, all'Amministrazione Comunale l'illegittimità di certi atti di ratifica di decisioni di una Commissione Giudicatrice di concorso.

Tolta questa spiegazione non rimane infatti che quella di una mentalità antidemocratica e di una concezione ottocentesca del Sindacato e del suo ruolo.

Ma il Sindaco Savalli non si è limitato a scrivere queste grossolane inesattezze, frutto di mentalità arretrata e di mancato aggiornamento, ma passa... all'azione contro il Sindacato reo forse di aver interrotto i placidi sonni che, con riguardo al personale comunale, avevano caratterizzato diverse Amministrazioni di quel Comune.

E' inopinatamente il Sindaco Savalli se la prende col Segretario Provinciale dell'U.I.L.-UNDEL, reo, se-

condo il prefato Sindaco, di aver avuto la capacità di organizzare il Sindacato in quel di Erice, infliggendo al predetto Segretario Provinciale dell'UNDEL, la censura perché questi, unitamente ad altri 3 colleghi, una certa mattina, pur essendo regolarmente giunto in orario, non aveva firmato il foglio di presenza.

Il bello è che dei tre colleghi del Marchingiglio, solo uno ha giustificato la mancanza per iscritto; gli altri due non hanno ritenuto di dover dar seguito

alla contestazione del Sindaco e... il solo Segretario Provinciale dell'UNDEL ha avuto la censura.

Ora, vorremmo chiedere al Sindaco di Erice Savalli: deve durare molto questa giostra? Se è vero che il Sindacato non è disposto a riaccegliere le provocazioni (ma è sempre disposto a denunciare, come denuncia gli atti che non appaiono perfettamente corretti anche delle Pubbliche Amministrazioni) è pure vero che non consente, anche nelle provocazioni, eccessivi abusi.

La pazienza e la buona volontà, infatti, ha sempre un limite e non vorremmo che il Sindaco di Erice Savalli ci facesse superare tale limite.

La Segreteria provinciale dell'U.I.L., intanto ha diramato il seguente comunicato stampa che mentre suona condanna degli atti di provocazione antisindacale della Amministrazione Comunale di Erice, chiede agli organi di controllo di indagare anche sul caso denunciato; solidarizzando altresì col proprio dirigente di categoria ingiustamente colpito:

«La Segreteria Provinciale dell'U.I.L. di Trapani ha esaminato la situazione determinatasi nei rapporti tra il proprio Sindacato di Categoria del Comune di Erice e quella Amministrazione Comunale.

La Segreteria Provinciale dell'U.I.L. ha espresso la più ferma e decisa condanna dei metodi antidemocratici, frutto certamente di concezioni culturalmente arretrate».

Antonino Schifano (Segue a pag. 4)

## ANNULLO SPECIALE PER LA MONTE ERICE

La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani informa che, in occasione della XV° corsa automobilistica Monte Erice, nei giorni 10 e 11 Agosto 1969 nel palazzo Comunale di Erice funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo dalle ore 8 alle 14 e dalle 16 alle 18.

## A Castelvetro Aderisce al P.R.I. un consigliere comunale

Continuano senza sosta e sempre più numerose le adesioni al Partito Repubblicano.

Anche a Castelvetro, il Consigliere Comunale Vincenzo Sammartano (D.C.), in una lettera indirizzata al Segretario della Sezione P.R.I. Bartolomeo Navetta, ha chiesto di aderire al Partito Repubblicano.

## Ne ha dato notizia l'Assessore Natoli 20 milioni ad Erice per il campo di tennis

L'Assessore Regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti, On. Ing. Salvatore Natoli, ha firmato un decreto con il quale è stato disposto il finanziamento dei lavori di costruzione di un campo da tennis a Erice, per una spesa di L. 20.000.000.

L'Amministrazione Comunale ericina, che ha redatto il relativo progetto, è stata nominata stazione appaltante dei lavori, la cui esecuzione doterà Erice di un impianto da lungo tempo auspicato da parte degli sportivi locali e dei numerosi forestieri che nei mesi estivi affollano quell'incantevole località di villeggiatura.

L'on. Natoli ne ha dato comunicazione all'Unione Comunale di Erice del Partito Repubblicano che ne aveva sollecitato il finanziamento.

## In Prefettura

### Il dr. D'Amico Capo di Gabinetto

In sostituzione del Consigliere di 1° classe dottor Luigi Ribauda - trasferito di recente alla sede di Latina - il Prefetto di Trapani ha nominato Capo Gabinetto il Consigliere di 1° classe dott. Diego D'Amico, al quale viene, altresì, affidato l'incarico di Addetto Stampa.

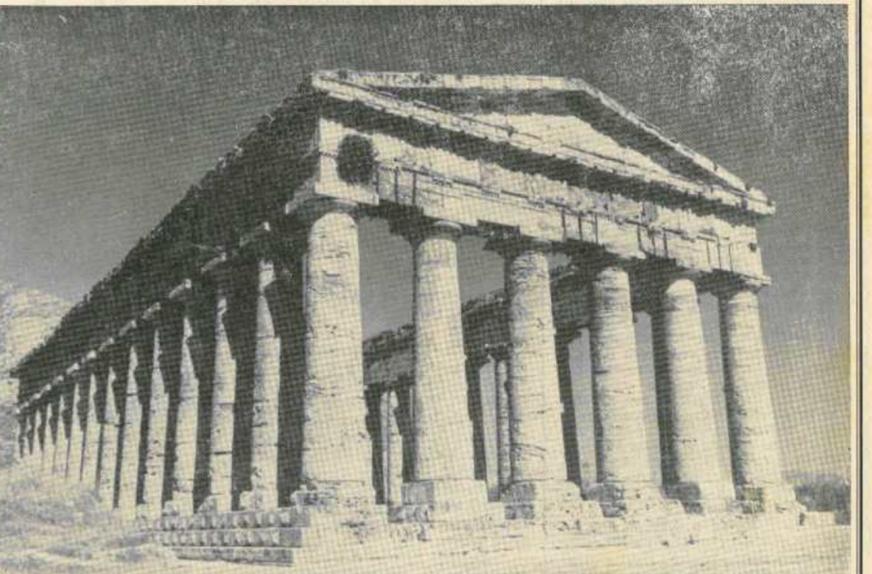
## Alta onorificenza per Francesco Guaiana

Apprendiamo con vivo compiacimento che su proposta dell'On. Oronzo Reale il Presidente della Repubblica ha conferito al Sig. Francesco Guaiana la alta onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Al Cav. Uff. Francesco Guaiana le nostre più vive congratulazioni.

## A Segesta dal 18 al 21 Luglio p.v. Le donne di Aristofane

Fra gli interpreti principali Renzo Palmer, Paola Mannoni, Josè Greci e Cristina Joos



Venerdì 18 Luglio p.v. nell'incantevole scenario del teatro greco di Segesta avrà luogo la prima serata della commedia «Le donne di Aristofane».

Fra gli interpreti principali figurano: Paola Mannoni, Renzo Palmer, Cecilia Sacchi, Silvana De Santis. La regia è di Giorgio Prosperi, la direzione artistica di Lucio Ardenzi.

Come si ricorderà lo scorso anno, la manifestazione «Lolò» con Domenico Modugno) riscosse un notevolissimo successo e siamo certi che anche quest'anno «Le donne di Aristofane» richiamerà nel celeberrimo teatro greco un non indifferente numero di appassionati di teatro.

Un monito

che dovrebbe far meditare

DOPO BARCELLONA

Ci sono determinati fatti il cui significato può andare ben oltre l'esame compiuto in semplice chiave di cronaca: ed uno di questi fatti è il recente disastro ferroviario di Barcellona, in cui hanno perduto la vita otto persone, tra personale delle ferrovie e viaggiatori.

Questi morti, queste povere vittime, non sono la conseguenza di qualcosa di ineluttabile, come talvolta accade in circostanze analoghe. Sì, è vero: il caso lo accumularsi di determinati fattori negativi hanno avuto il loro peso. Ma la sciarra di Barcellona deve farci riflettere tutti, noi e le autorità di governo alle quali è demandata la soluzione di determinati problemi. E qui si tratta di un settore, quello dei trasporti ferroviari, la cui importanza nel campo dei collegamenti nel paese non è affatto seconda a nessuno. Eppure tragedie come quella della galleria di S. Antonio si possono ripetere in qualsiasi momento: la vita di decine, di centinaia di persone, è legata ad un filo. In un percorso come quello fra Messina e Palermo un solo binario non è più sufficiente per assicurare rapidi collegamenti e sicurezza di viaggio!

Giancarlo Liggio

L'Archivio di Stato di Trapani chiuso in Agosto

La Direzione dell'Archivio di Stato di Trapani comunica che nel prossimo mese di Agosto per i consueti lavori di spolveratura del materiale archivistico la Sala di Studio rimarrà chiusa al pubblico.

Alloggi GESCAL a Trapani

La Commissione Provinciale assegnazione alloggi comunica che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 11-10-1963, n. 1471, il giorno 18 luglio 1969, alle ore 18, nella Sede dell'Ufficio del Lavoro di Trapani, effettuerà, in pubblica seduta, i sorteggi per la determinazione delle graduatorie di assegnazione di n. 44 alloggi GESCAL in Trapani, Rione Cappuccinelli.

Il Presidente della Confagricoltura a "Tribuna sindacale"

GLI OBIETTIVI DI FONDO DELLA POLITICA AGRARIA

Il dott. Diana ha osservato che il divario tra i redditi in agricoltura e negli altri settori è alla base delle difficoltà del mondo agrario - Il riavvicinamento dei redditi è infatti obiettivo comune del Piano quinquennale italiano e del « Piano Mansholt »

L'agricoltura italiana sta attraversando una crisi di trasformazione: esce da un regime di stretta autarchia per impegnarsi in un'azione di liberalizzazione dei mercati, in concorrenza con agricolture europee più avanzate.

Questo giudizio è stato formulato dal nuovo presidente della Confagricoltura, dott. Alfredo Diana, nella rubrica televisiva «Tribuna sindacale».

Il dott. Diana ha osservato che il divario tra i redditi in agricoltura e negli altri settori è alla base delle difficoltà del mondo agrario. Il riavvicinamento dei redditi è infatti obiettivo comune del Piano quinquennale italiano e del « Piano Mansholt ».

Il presidente della Confagricoltura ha quindi richiamato l'attenzione sulla polverizzazione delle aziende agricole, mettendo in rilievo il rapporto che intercorre tra le imprese troppo piccole e la contrattazione vincolistica in campo agrario.

Il Dott. Diana ha concluso le sue dichiarazioni di carattere generale, affermando il diritto degli agricoltori a partecipare attivamente alla politica di programmazione.

In materia di prezzi (il vecchio problema dei prezzi all'origine non remunerativi e dei prezzi al dettaglio troppo cari) il presidente confederale ha affermato che «la risposta è nella organizzazione economica degli stessi produttori agricoli».

A questo proposito, il dott. Diana ha ricordato che le Associazioni dei produttori nel settore ortofrutta di una regolamentazione da parte del Parlamento, che la legge che regola il funzionamento delle Associazioni dei produttori nel settore ortofrutta deve essere emendata, mentre si attende una soluzione giuridica per le società per azioni in agricoltura. Di qui la necessità di una più stretta collaborazione tra Governo e im-

prenditori agricoli.

Il presidente della Confagricoltura ha messo varie critiche alla politica comunitaria, in specie per quanto riguarda la formazione delle eccedenze. Per risolvere questo problema - occorre studiare una politica idonea nel campo delle strutture di produzione. «Io credo addirittura che una politica strutturale avrebbe dovuto essere messa in atto prima di una politica di mercato

unificata, proprio perché sarebbe stato molto più vantaggioso arrivare a stabilire un prezzo unico per tutti i prodotti agricoli all'interno della Comunità, quando si fossero verificate condizioni di produzione analoghe nei Paesi della Comunità stessa.

«Il non aver fatto questo, l'aver fatto precedere la politica di mercato unico alla politica delle strutture, che oggi si invoca come fatto indispensabile, è, secon-

do me, alla base proprio delle distorsioni, che si sono create».

Il dott. Diana si è quindi occupato del fenomeno dell'esodo dai campi: nei prossimi 5 anni si prevede che il settore agricolo debba perdere ancora un milione di unità attive. Dove potranno trovare collocamento? «Credo, in sostanza - ha detto il dott. Diana - che si debba puntare, proprio per una politica di equilibrio

(Segue in 4. pag.)

Morte clinica e morte giuridica

oggi talvolta non coincidono più

A che ora è morto?

Le moderne tecniche di rianimazione che vengono oggi applicate negli ospedali per permettere di allungare la vita, hanno sollevato un problema nuovo. In che momento muore il paziente? Quando il suo cuore e la sua respi-

razione si arrestano per cause naturali, o quando, su ordine del medico, viene spento il respiratore?

Secondo un articolo del luglio di Selezione dal Reader's Digest su questo scottante argomento, una persona muore «climicamente» quando cessa di respirare,

ma «giuridicamente» magari assai più tardi quando viene sospeso il processo di rianimazione.

Evidentemente non tutti sono d'accordo con questa tesi che costringe medici, avvocati, uomini di chiesa e profani, credenti o meno, a cambiare il loro concetto sulla morte.

I medici stanno abbandonando l'atteggiamento tradizionale di far coincidere la morte con la cessazione del respiro e del battito cardiaco per arrivare al criterio più ampio della cosiddetta «morte cerebrale». Quando respirazione e circolazione cessano, le cellule nervose vitali del cervello non ricevono più ossigeno e muoiono nello spazio di pochi minuti. La rianimazione anche se riesce a mantenere respirazione e circolazione non è detto che possa riportare in vita le cellule del cervello. E quando le onde cerebrali registrate dall'elettroencefalogramma appaiono come un tracciato piatto, anziché sinuoso la morte cerebrale è definitiva.

A questo punto — si domanda Selezione — non è inumano mantenere in vita un paziente con un respiratore meccanico che in nessun caso può restituirgli la coscienza? Questa tecnica può essere giustificata soltanto per il minimo tempo necessario ad asportare un organo che attraverso un trapianto può salvare pienamente un'altra vita umana.

Fino ad oggi nessun tribunale ha accettato il cervello come organo determinante per dichiarare la morte di una persona. E, sotto il profilo giuridico, il poter stabilire il momento esatto in cui una persona ha cessato di vivere può avere una grande importanza.

I teologi, confortati dalle dichiarazioni di Papa Pio XII, a cui questo problema venne sottoposto nel 1957, si sono dimostrati d'accordo nell'affidare ai medici la responsabilità di mutare la definizione di morte e di lasciare a loro e ai familiari del paziente la facoltà di decidere quando debba cessare la lotta per mantenere in vita una persona con mezzi puramente meccanici.

Il giorno 4 corrente, presso l'Unione Regionale degli Agricoltori Siciliani, è stato stipulato il Contratto Collettivo Regionale di lavoro per gli impiegati dipendenti dalle Cantine Sociali.

Tale contratto riveste per la Provincia di Trapani, con le sue 37 Cantine Sociali, particolare importanza in quanto è stato finalmente normalizzato un rapporto di lavoro di cui si avvertiva da molto tempo una definitiva regolamentazione.

Laurea

Il 27 Giugno dall'Università «Ca' Foscari» di Venezia è stata proclamata a pieni voti dottore in lingue e letterature straniere la signora Pinnuccia Cocco del dott. Luigi, trattando brillantemente in lingua russa la tesi: «La tecnica cronachistica» nel romanzo «Zivye i mertvyje» (i vivi e i morti) di K. M. Simonov, relatore il chiarissimo prof. Molinaris.

Alla neo - dottore Pinnuccia i rallegramenti vivissimi del nostro Giornale.

Borse di studio per gli Stati Uniti

La commissione Americana per gli Scambi Culturali con l'Italia ha bandito due concorsi per l'assegnazione di borse di studio valevoli per l'anno accademico 1970-71 presso università e «colleges» degli Stati Uniti d'America.

Alle borse di studio, che comprendono di solito le tasse universitarie e l'alloggio presso le università americane sono in genere abbinate borse di viaggio comprendenti il biglietto di andata e ritorno dall'Italia agli Stati Uniti.

Ai due concorsi, denominati 2-a e 2-b, possono partecipare le seguenti categorie di studenti:

- concorso n. 2-a: studenti che saranno iscritti per il 1969-70 all'ultimo anno della Scuola Media Superiore; diplomati dalle Scuole Secondarie Statali; artisti diplomati e non diplomati che non abbiano superato i 21 anni di età; studenti universitari di qualsiasi facoltà (esclusa Medicina) che saranno iscritti per il 1969-70 al I o al II anno di corso; - concorso n. 2-b: laureati in qualsiasi disciplina con votazione non inferiore a 90-110; studenti universitari di qualsiasi facoltà (esclusa Medicina) che saranno iscritti per il 1969-70 al III o IV anno di corso; diplomati dalle scuole di

assistenza sociale; diplomate dalle scuole per infermiere ed assistenti sanitarie visitatrici; artisti diplomati e non diplomati.

Tra i requisiti richiesti ai partecipanti è indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.

Le domande dovranno pervenire alla Segreteria dei Concorsi in Roma entro il 4 settembre 1969.

Per ulteriori informazioni ed il ritiro dei moduli di partecipazione, rivolgersi alla Sezione Scambi Culturali dell'USIS, Via Enrico Parisi 4, 90141 Palermo.

A Roma

Costituita la «SOUNDART»

Si è costituita a Roma la Casa Discografica «Soundart». La Sede è in Piazzale Clodio, 61 - telef. 358525.

Amministratore Unico è il Sig. Peri Raimondo, Direttore Artistico il Maestro Caino Bascerano e addetto Stampa il Collega Osvaldo Amoroso.

Tra i programmi immediati della Soundart è prevista la realizzazione di un disco e la ricerca di voci nuove. In questi giorni sono stati ascoltati i cantanti Lino, Danilo Leonardi, Cristina e Mario Pacilli dal Maestro Bascerano.

DOPO MEZZO SECOLO NEGLI U.S.A.

Fanno ritorno nella loro terra



Trapani, in questi giorni, ospita due dei suoi figli, i quali, dopo mezzo secolo, hanno fatto ritorno, sia pure per poco, nella terra che diede loro i natali. Il signor Salvatore Catania emigrò infatti negli Stati Uniti d'America, insieme col padre, nel lontano 1924, a soli 15 anni d'età, in cerca di quella fortuna che soltanto una nazione ricca e laboriosa, qual'è appunto l'America, poteva assicurare. Con la moglie, signora Rosaria Barbara, nativa anch'essa di Trapani ed emigrata, ancor bambina, con la famiglia, nell'anno 1916, il signor Catania si conobbe a New York. Dal loro matrimonio sono nati tre figli, ora sposati, con moglie, e residenti negli Stati Uniti.

Alla simpatica coppia, ritornata dopo tanti lustri nella sua città per rivedere i parenti ed i luoghi in cui visse gli anni più belli della fanciullezza, vada, da parte del nostro giornale e di tutti i concittadini, l'augurio di un felice soggiorno.

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

Legge 30 - 4 - 1969, n. 153 Prosecuzione volontaria con 260 contributi settimanali complessivi

Art. 56 - Coloro che possono fare valere le condizioni di contribuzione di cui al primo comma dell'art. 11 della Legge 12 agosto 1962 n. 1338 hanno facoltà, qualunque sia la loro età, di presentare domanda di prosecuzione volontaria nei primi due anni decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente legge.

PEREQUAZIONE AUTOMATICA AL COSTO DELLA VITA

Art. 19 - Gli importi delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali dell'assicurazione medesima per i lavoratori autonomi, nei casi previsti nei trattati minimi, al netto delle quote di maggiorazione per i familiari a carico, con effetto dal 1° Gennaio di ciascun anno, sono aumentate in misura percentuale pari all'aumento percentuale del costo della vita calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria. Sono escluse dall'aumento le pensioni aventi decorrenza compresa nell'anno anteriore a quello da cui ha effetto l'aumento, salvo quanto disposto dal penultimo comma del presente articolo. Ai fini previsti nel precedente comma, la variazione percentuale dell'indice del costo della vita è determinata confrontando il valore medio dell'indice relativo al periodo compreso dal diciottesimo al settimo mese anteriore a quello da cui ha effetto l'aumento delle pensioni con il valore medio dell'indice in base al quale è stato effettuato il precedente aumento; in sede di prima applicazione il confronto è effettuato con riferimento al valore medio dell'indice relativo al periodo dal luglio 1968 al giugno 1969.

L'aumento delle pensioni non ha luogo quando l'aumento dell'indice di cui al primo comma risulta inferiore al 2%; in tal caso, nell'anno successivo, l'aumento delle pensioni ha luogo indipendentemente dall'entità dell'aumento dell'indice del costo della vita.

Le misure dei trattamenti mini-

mi, raggiunti al 1° gennaio di ciascun anno in base agli aumenti derivanti dalle norme contenute nei precedenti commi, si applicano anche alle pensioni liquidate con decorrenza pari o successiva a tale data nonché a quelle aventi decorrenza compresa nell'anno anteriore a quello da cui ha effetto l'aumento.

La variazione percentuale di aumento dell'indice di cui al primo comma è accertata con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro del Tesoro.

Unità di sistema di calcolo per uomo e donna e riliquidazione di pensioni.

Art. 10 - Con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge, le pensioni di anzianità, di vecchiaia e di invalidità dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali, da liquidare alle lavoratrici assicurate in base alle disposizioni vigenti anteriormente al 1° maggio 1968 sono determinate con gli stessi criteri di calcolo stabiliti per i lavoratori assicurati.

Con effetto dal 1° gennaio '69 le pensioni delle assicurazioni obbligatorie previste al comma precedente, liquidate alle lavoratrici assicurate in base alle disposizioni vigenti anteriormente al 1° maggio 1968 sono riliquidate determinandone l'importo con gli stessi criteri di calcolo stabiliti per i lavoratori assicurati.

Art. 53 - Per le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, liquidate con decorrenza successiva al 31.12.68 e fino all'entrata in vigore della presente legge, è data facoltà, al titolare di esercitare nuovamente la facoltà di opzione prevista dall'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968 n. 488.

Il secondo comma dell'art. 14 del citato decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968 n. 488 è abrogato con effetto dal 1° maggio 1968.

Le pensioni dovranno essere riliquidate d'ufficio.

Giugno Luglio Agosto Settembre

Su 4000 km di autostrade e strade italiane decine e decine di centri mobili di assistenza a tutti gli automobilisti.

Sono i furgoni dell'assistenza vacanze. Assistenza ACI-Fiat su tutte le autostrade. Assistenza Fiat sulle strade di grande traffico. \* Fanno servizio di giorno, compresi i festivi, su un tratto di 55 km ciascuno.

Sono forniti di una speciale dotazione di soccorso e collegati via radio con i centri fissi ACI. Assistono, soccorrono, riparano. (42.000 interventi nel 1968). Rendono i viaggi delle vacanze più sicuri e regolari.

FIAT

Assistenza vacanze

- \* Savona-Ventimiglia; Bolzano-Brennero; Arona-Cannobio; Torino-Cesana; Monte Bianco-Aosta-Gran San Bernardo; Livorno-La Spezia; Portoferraio-Marina di Campo; Ravenna-Riccione; Paola-Praia a Mare; Olbia-S. Teresa di Gallura; Messina-Siracusa; Palermo-Cefalù.

# La raccomandazione di Nat Scammacca

(2)

Fu la prima ma non l'ultima raccomandazione. Venti anni dopo, insegnando inglese in Italia, conobbi meglio l'importanza che la raccomandazione ha per gli italiani. Avevo visto, è vero, il film «Anni difficili» e avevo sentito tanta simpatia per il povero protagonista, uomo onesto che, essendosi permesso di fare una raccomandazione dietro compenso di 100 mila lire, finì in tribunale e fu condannato.

Ma nella realtà non sentii mai di condanne. Credo che l'uso della raccomandazione, in Italia, fosse da tempo santificata, il che stesso aveva dato inizio a questa strana abitudine.

Oh... professore, per amor di Dio, non bocci questo ragazzo, ha il cuore malato, non può studiare molto. Professore, sua madre è stata operata da poco non può avere il dispiacere di un figlio bocciato. E' un orfano, professore, deve guadagnarsi il pane, poverino, il pane al più presto ecc...

Sono venuto alla conclusione che in Italia non può esistere professore completamente sordo alle raccomandazioni. Altrimenti, dovrebbe chiudersi in una corazzata di acciaio, notte e giorno. Dovrebbe essere difeso da cannoni sistemati alle finestre del suo appartamento. Dovrebbe tagliare i fili del telefono; non parlare col frivolido, col portiere. Dovrebbe circondarsi da un canale di acqua e servirsi di un privato ponte levatoio.

Per resistere agli attacchi, poi non deve essere sposato. Guai se è sposato! La moglie può tutto, può fargli fare quello che vuole. Oh... Signora, se lei volesse, dica la sarta, o il parrucchiere, «mio figlio potrebbe essere promosso. Una sua parola può rendere felice tutta la mia famiglia. Io so che lei sarebbe capace di convincere suo marito...»

Le conversazioni telefoniche si incrociano nell'etere, e la casa del professore di commissione agli esami diventa un quartier generale.

A tavola, poi, «Caro, mi devi fare un favore. Mi sembra brutto dire di no al mio parrucchiere. E' un'azione così umana! Cerca di promuovere suo figlio. Tu sei il presidente della commissione, che ti costa una promozione in più, una in meno...» E il povero professore, anche quando sta inghiottendo un boccone, si sente in croce. I chiodi gli si conficcano nelle carni, il sangue scorre ed egli perde la forza di resistere e di dire di no.

«Ma cara» comincia a dire.

«No, no, non voglio saperne niente. Non ci sono scuse. Ho già fatto una promessa, non vorrai farmi brutta figura, spero. Che direbbe di me la gente?»

Questi sono i professori nati cristiani. Ma ci sono anche quelli senza scrupoli. Non hanno alcuna etica, non hanno morale. Invece di fare i professori dovrebbero fare i commercianti. Sono quelli che riescono, in un anno, a far promuovere due o tre raccomandati per ogni commissione.

Quelli che fanno il giro della città e delle scuole, che parlano con questo e con quello...

Perché gli uomini con una buona dose di moralità sono sempre ingenui?

Perché stanno a capo chi non come pecore pronte a farsi tosare?

In molti casi c'è anche il preside della scuola coinvolto nella cosa. E la parola passa alla velocità del suono ed ogni candidato agli esami è raccomandato.

Una volta decisi che come straniero, potevo guardare il giuoco dal fuori e preparai un alunno per gli esami. Lo preparai con cura, eppur non essendo egli un capolavoro di intelligenza superò gli esami senza una raccomandazione. E' tale il dilagare della raccomandazione che a mio avviso, ormai non vale niente. La raccomandazione, credo, sta uccidendo da sé. Questo non vuol dire che può essere sicuro del fatto tuo quando ti sei preparato e val a dare gli esami. Non si sa mai. E i professori commercianti altrimenti come vivrebbero? Peccato che sono uno straniero, avrei proposto, se no una legge, quella di condannare qualsiasi professore o rettore che si mettesse ad esaminare e giudicare gli alunni. Avrei proposto di dare a tutti diploma e laurea; tutti devono essere professori e dottori! Fateli tutti dottori e professori, vedrete che non ci saranno più raccomandazioni almeno nelle scuole.

Nei 1960 conobbi un uomo politico democristiano.

Divenni suo amico e stetti per qualche tempo in casa sua. Una casa a due piani. Al primo piano erano sistemati gli archivi delle pratiche; al secondo abitava la famiglia. Cinque impiegati si occupavano di tutte quelle pratiche e tenevano una fitta corrispondenza onde assicurare gli interessati che il senatore stava occupandosi del loro caso in particolare e che bisognava aspettare.

Un giorno, durante il pranzo, il senatore si lamentava: «Oh... se potessi trovare un bravo impiegato per laggiù. In verità, ci vorrebbe un cervello elettronico per ricordare tutto e arrivare a tutti.»

Allora mi decisi a chiedere: «Ma insomma, senatore, che se ne fa di tutti quegli impiegati e di tutte quelle carte?»

«Perché non l'ha ancora capito?»

«Devo confessare che ancora non ci capisco molto.»

«Senta, io fra tutti i senatori, ho la collezione più ricca di raccomandazioni. Immagini, quarantamila pratiche. Quarantamila raccomandazioni fatti o da fare. Dietro queste parole vedevo schiere di elettori, futuri elettori che gli avrebbero assicurato il posto di senatore fino alla morte.»

Peccato, l'anno appresso il senatore morì. Fu per un colpo al cuore. L'archivio rimase alla moglie. Sarei curioso di sapere a che percentuale, la vedova cedette quell'archivio ben avviato ad altro parlamentare. Quell'archivio era un tesoro meridionale.

«Se non le dispiace, senatore, vorrei dare un'occhiata giù nel suo ufficio.»

«Oh... caro Scammacca, lei è veramente curioso, tremò la grossa pancia del senatore. Scrivere anche del mio ufficio? Sa che mi sono veramente divertito leggendo l'ultimo suo racconto? Ancor mi vien voglia di ridere... Lei è stato proprio spiritoso... ha trattato la cosa in modo del tutto diverso dagli altri scrittori. Il suo racconto mi è piaciuto.»

E così, uno più grasso dell'altro scendemmo le scale verso l'ufficio del senatore. Ormai, giù, in verità rimaneva poco spazio libero, soltanto stretti corridoi tra mucchi e scaffali di pratiche.

«Aiuto», gridavano quelle carte, «aiuto, un piccolo posto a me, si ricordi, Senatore, magari un semplice posto di bidello o di usciere...»

re. Eccellenza,» fece una voce quasi isterica (doveva essere proprio quella di una donna) «le raccomando, la pensione di mio marito; fu ferito in guerra. So no venticinque anni che aspetta... Le raccomando, la pensione... la pensione...»

E poi il rumore di un bastone si avvicinava clac... clac... Questo veniva col bastone, si appoggiava al bastone... «baciamo le mani Eccellenza, baciamo le mani. Vede questa gamba e più corta dell'altra. E' successo durante il bombardamento, ma nessuno vuole credermi, vogliono le carte, le carte Eccellenza, ma in quel periodo chi pensava alle carte? Le gambe ci volevano, le gambe per correre il più lontano possibile, ed io sono caduto e sono rimasto lì disteso per terra. Ho bisogno di aiuto, mi devono credere. Ci deve pensare vossia, Senatore, lo sempre per lei ho votato. Una voce pesante si fece avanti, «Non voglio al senatore, che un trasferimento di mio figlio da un carcere all'altro, in uno dove si sta meglio. Non siamo del suo partito, ma se ci facesse questo favore, senatore, saremmo tutti a sua disposizione, io e i miei fratelli con tutte le loro famiglie.»

Le raccomandando senatore, in fondo non le chiedo molto, un semplice trasferimento. Solo lei può fare qualcosa, mi hanno detto che solo lei può ottenerlo. «E la casa popolare, come la mettiamo, senatore? La casa popolare mi spetta, ma lei sa meglio di me che se non c'è la raccomandazione la casa la danno magari ad un colonnello in pensione e non a un povero operaio come me che guadagna 70 mila lire al mese ed ha moglie e figli da mantenere.»

«Usciamo senatore, usciamo. Mi sento scoppiare la testa non le posso più... ma come fa ad ascoltare tutte queste...»

«Anche lei dunque sente le voci??? Anche lei??? Non ebbe il coraggio di finire ed uscì dietro di me.»

Ritorniamo in India nell'anno 1944, a Bangalore, dove io stavo sacrificandomi perché la miseria indiana e quella di tutto il mondo sarebbero state eliminate. Non pensando che certe cose sono abituali che persistono a qualsiasi sacrificio.

«Grazie, Salvatore, per il Nat Scammacca (Segue in 4. pag.)»

## A lume spento

A lume spento la luna e la missione delle generazioni

I millenni fossili allucinanti, taciturni mosaici.

La caravella dei sargassi dello spazio nel mare sempre la stessa meta, l'ellittica ruinoso.

Addirittura ci stanca.

E la terra complice anch'essa silenziosa.

Miti e leggende scarrozzate causalmente dalla vita.

Il faro nella notte e la bussola nel sorteggio.

Sarà violata la tomba?

Ombrello al sole

per evitare le scottature nella stagione estiva.

Dall'«Appunto» ed. Fiaccovio

Pietro Terminelli

## TELONI DELLA SICILIA MINUTA

### La dote ammazza tutto di Elvezio Petix

Era quasi sera, l'aria dolce e mite: un tempo da starsene tranquilli e seduti sui gradini di casa a godersi il fresco, dopo una dura e terrosa giornata di lavoro in campagna. Invece no, si era messo al contrario. Le vicine di casa affollavano il vicolo, ognuna diceva la sua, il voci crecava di tono e Marietta, in un angolo dello stanzone, se ne stava zitta con gli occhi gonfi e il fazzoletto in mano, seguendo la scena. La «Gna Crocifissa», sua madre, era quella che gridava più di tutte. Con la «Gna Nunzia» si scontrava, la madre di Fifo, il fidanzato. Per la «Gna Nunzia» i patti erano patti, impegno d'onore erano e basta.

«I patti furono a dodici a dodici», gridava quest'ultima, «non a otto a otto come ora sto vedendo con questi occhi. Ci avete ingannati. «Gna crocifissa, ci avete ingannati!»

E si dimenava da sinistra a destra e viceversa, con le mani sui fianchi.

«Non siamo gente da inganno noi!», rinealzava più forte la «Gna Crocifissa», «voi avete capito male, e poi noi non siamo ricchi, non abbiamo terra noi, lavoriamo a giornata, lo sapete, mio marito è da anni e anni che dà il... per fare la dote a nostra figlia!»

«A dodici a dodici dovevano essere!».

«No, a otto a otto!».

«A dodici!».

«A otto!».

## NO AI COLONNELLI GRECI

Il parlamento europeo non solo ha espresso la propria solidarietà al popolo greco, ai parlamentari, a tutti quelli che soffrono e lottano per un ritorno alla legalità democratica ma ha indirizzato un appello affinché siano abolite le misure di repressione e si proceda ad una consultazione popolare per eleggere un parlamento con tutte le garanzie di libertà d'espressione, di associazione e di voto

Il regime dei colonnelli ha ricevuto una condanna severa e vigorosa da parte del parlamento europeo. E in questa occasione, significativo è stato l'atteggiamento del gruppo dei parlamentari gollisti: un po' disorientati dai recenti avvenimenti, ma pronti a prender partito per i regimi «forti» stabiliti grazie a «colpi di stato». Certe origini non si possono dimenticare.

Il parlamento europeo, non solo ha espresso la propria «intera solidarietà al popolo greco, al parlamento, a tutti quelli che, tanto all'interno quanto all'esterno, soffrono e lottano per un ritorno alla legalità democratica» non solo ha «condannato i metodi e i mezzi impiegati per conquistare e conservare il potere» ma ha indirizzato «un

## SPOLETO: DODICESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI

SERVIZIO DI E. Barbera Lombardi

Continuano le intense giornate mozzafiato del Festival di Spoleto: spettacolo di concerti, cocktails, conferenze stampa, nelle ore più strane e impossibili dalle 10 alle 24. Questa volta desideriamo soffermarci sulla complessa figura di Alberto Testa, direttore della compagnia «Concerto di Danza» Figura interessantissima per molteplici ragioni, la prima delle quali è la sua grande simpatia per la Sicilia dove ha lavorato come ballerino e coreografo nel 1951 a Taormina e a Catania; nel 1953 a Palermo al Teatro Massimo, nei balli delle opere che furono date in quella stagione lirica; sempre a Palermo fu coreografo per il Piccolo Teatro. Nel 1954, '55, '56 nuovamente a Catania; fu con Rossellini nella Giovanna d'Arco; curò la coreografia del ballo nel film «Il Gattopardo».



Il ballerino Naia Najan nella danza di stile Bharata Natyam su musica di Vivaldi

Non ha dimenticato le accoglienze entusiastiche, addirittura «mitiche» per usare una delle sue caratteristiche e centrate parole, ricevute in Sicilia.

Ora dirige una Compagnia di Danza che si esibisce con grande successo al «Teatrino delle sei» con pezzi di stili diversi: dalla danza accademica alla moderna dance, dai balletti Jazz alla danza etnico-folcloristica. Secondo il nostro gusto, esclusivamente personale, abbiamo ammirato entusiasticamente il ballerino americano Naia Najan, vissuto per 17 anni in India dove ha studiato danza classica nei suoi stili diversi. Egli ha presentato, in uno sfarzoso costume, una danza di stile Bharata Natyam su musiche di Vivaldi: «abbiamo ammirato la dolcissima Loris Gay, su musica di Marco Varvolo ha presentato la pazzia di Ofelia, vale a dire un parallelismo in forma danzata del monologo di Ofelia dall'Amleto di Shakespeare. Siamo rimasti un po' perplesse di fronte alle altre danze, nelle quali la musica era quasi inesistente e si esprimeva di tanto in tanto con qualche tonalità elettronica.

«Ma noi vogliamo arrivare alla danza pura, creare un genere nuovo in cui la cosa essenziale sia il movimento, l'abilità fisica più che il tema musicale: dinamica spinta del movimento, in conclusione. «Così ha dichiarato il danzatore Louis Falco durante la Conferenza Stampa tenuta sulla terrazza di casa Menotti. Ed infatti Louis Falco si è esibito con Jennifer Muller in danze con musica elettronica. Questo gruppo americano costituito da Louis Falco, Takako Asakawa, Jennifer Muller, Robert Powell e Charles Phillips è venuto ad esibirsi a Spoleto dietro insistenza di Louis Falco ha dichiarato che formerà un programma tutto suo. Ma Alberto Testa è un artista nato, un appassionato della danza e continuerà, lavorando strenuamente, a metter su compagnie di danza scegliendo gli elementi migliori. Uomo interessantissimo, dallo stile che emana una rigida nobiltà di atti e di pensieri, dagli occhi vividi e penetranti, dall'intelligenza acuta e poliedrica. Col suo volto scavato, le chiome abbondanti e grigie, le nobili movenze, il sorriso gentile, è un uomo dalla ferrea volontà, che, unita alla passione per la danza, lo condurrà molto lontano.

Ma tanto felici, Elvezio Petix

Elena Barbera Lombardo

C. A.

## A Paceco Il raduno dei poeti all'insegna dell'antigruppo

E' certo e la cosa non sorprenda che le manifestazioni in piazza nascono sotto l'insegna dell'antigruppo come il caso del raduno di domenica 29 giugno con mezzi irridenti, guardati a distanza con sospetto dai detenuti della cultura isolana legata al tale partito, politico o no, letterario o pseudo letterario, cui fanno parte essenzialmente nel gruppo o gli aspiranti ai gruppi, quindi al potere politico nazionale e locale, le élites che si articolano nella formalizzazione, nella frase fatta, costellata e protostituita nello stesso tempo marcusianamente nel sistema, quei sistemi che adempiono al tradimento delle masse, opponendosi in effetti alla trasformazione radicale della società, senza un ricorso alla analisi razionale del quale Karl Marx rimane misconosciuto o travisato come dalla socialdemocrazia di destra o di sinistra, risultanza all'orecchio sordo che è potentissimo e amplificato dal mostruoso Dionisio moderno.

E' logico che, appunto, non vogliamo contrastare le severità che determinano le leggi dell'acustica né gli strumenti che pone a disposizione la tecnologia avanzata (anche se essa rimane sempre il potere di classe) e detto ciò, penetriamo nel raduno dei poeti di formazione e provenienza diversa, dal dialetto alla lingua, per apporvi la nostra sigla di interessi umani e civili.

Siamo del parere che i poeti Nat Scammacca, Pietro Terminelli, Crescenzo Cane, Santo Call e i dialettali locali di Paceco, Culcasi e Scuderi, coadiuvati dagli attori Majorana e Scaldati, siano degli antigruppo per la considerazione di essersi posti vicini ai primi due e in quanto abbiano accettato democraticamente la piazza senza compensi nel dialogo con il popolo, fuori la mentalità retrograda degli arrivati o degli élites integrati (il caso ovvio si ebbe in occasione a Palermo durante la veglia del Cantieristi in piazza Castelnuovo, nella cui occasione oltre il Cane, il Terminelli, lo Scammacca, vi fu il deserto della cultura palermitana intorno agli operai in lotta), sia anche per una certa disposizione sostanzialmente di sinistra o nuova sinistra che muove i contenuti dei testi poetici di protesta o di contestazione.

Al lettori accenneremo la «Sfidia di Cane»: «tu Europa, vecchia canaglia / dentiera traballante suscangue / nemica di tutti gli antenati / pozzo di vergogna / tu la vita, il giuoco / di quattro pazzi /... di Pietro Terminelli ha «Jaqueline» «Jaqueline non è una favola, è un mezzo di spugna nel ring, una tovaglia / un pranzo di convitati, una perdita della foglia all'albero / ingiallita nel tralco del sistema, involucro di lentezza, / pensiero in cinque anni, sconsigliato, / traffico Kennedy giace, giacciono nelle ruggini neo-fasciste; / di Nat Scammacca «Sicilia» «Il sangue pulsa duro e continuo in una terra dura». Le poesie di Antonio Cremona lette dall'attore Majorana hanno suscitato enorme consenso da parte dell'uditorio.

Una bella manifestazione quella di Paceco che pone l'antigruppo in una posizione di avanzamento storico, ribaltato negli avvenimenti futuri politici e letterari.

I giovani dell'Antigruppo

## A MARSALA Giancarlo Di Simone espone al «Centro Zero»

Presso la galleria d'arte marsalese «Centro Zero», diretta da Gero Sicurella, ha esposto il pittore Giancarlo Di Simone dell'Istituto Regionale d'Arte di Mazarà del Vallo.

Giancarlo Di Simone è un pittore molto attivo, pieno di idee, di esuberanza, contemporanee, di artisti famosi o anche giovani o esordienti, alla popolazione, in modo da aprire un discorso nuovo nei nostri ambienti, che noi in qualità di Assessore alla P.I. del Comune - avevamo avviato a Mazarà nel 1965, ma anche prima, promuovendo e organizzando mostre collettive e personali di pittura e scultura.

Certo la proposta di Giancarlo Di Simone di far sorgere una galleria d'arte, possibilmente sotto il patrocinio del Comune, è una idea seria e valida, che va ripresa e attuata, alla realizzazione della quale debbono concorrere tutte le forze cittadine sane, che desiderano impegnarsi nel rinnovamento culturale di Mazarà come di ogni altro centro siciliano depressivo.

Di Simone va alla ricerca del più profondo significato dell'esistenza come anche dell'elemento suggestivo (vedano i monotypi), che ti danno subito l'idea di una terra lunare, o di un bosco di un sottofondo marino. Sono paesaggi come tanti piccoli autentici gioielli, forse i più veri fra la gamma dei monili, delle miniature e le preziosità umane più varie, dove si respira un

Rolando Certa

(Segue da pag. 3)

## Il costo dell'arte

Se piantando un chiodo al muro per il tuo quadro migliore ti pesti il pollice della mano sinistra (perché non sei mancino) e se urli come uno xilofono di canne - falangette se il costo dell'Arte, Amico, è, tuttosommato, una bestemmia hai comprato un buon quadro. E strizza l'occhio il muro Ducotone approva con la pupilla aperta dal tuo chiodo maldestro. L'esegui è del foro.

Giuseppe D'Antoni

Giuseppe D'Antoni nasce a Palermo nel 1937 e compie gli studi superiori nella città natale. La Biblioteca del Congresso di Washington si è interessata della sua prima silloge «Cronache», Trapani.

A Campobello di Mazara il 26-27 Luglio p.v.

I «grossi» della regolarità all'ottava 12 ore notturna

POTRANNO PARTECIPARE TUTTI I SOCI DELL'A.C.I. - 1.340.000 LIRE DI PREMI

Indetta ed organizzata dal comune di Campobello di Mazara...

La gara, valida per il Campionato Siciliano di Regolarità 1969...

Ed ecco il percorso - Km. 24.300 - da ripetersi 20 volte...

di km. 40: Via Roma (altezza Via Dei Mille)...

Il percorso non sarà particolarmente segnalato. L'itinerario indicato dovrà essere strettamente seguito...

Prove Speciali, durante lo svolgimento della manifestazione, sarà aperto al traffico...

Alla manifestazione potranno partecipare, in qualità di concorrenti e conduttori...

Identificazione della vettura e controllo delle sue caratteristiche generali...

ammessi alla competizione i concorrenti classificati in prima, seconda o terza categoria...

I concorrenti dovranno presentarsi presso la sede della 12 ORE NOTTURNA...

Le vetture non presentate in tempo utile alla verifica non saranno ammesse alla competizione...

controllo della licenza automobil Club d'Italia. Essi conduttore titolare, del conduttore di riserva...

La manifestazione è dotata dei seguenti premi: Al vincitore: Targa Nino Buffa.

Premi in denaro per complessive L. 1.340.000 così ripartite:

Al 19° L. 15.000; al 20° L. 10.000; al 21° L. 10.000; al 22° L. 10.000; al 23° L. 10.000; al 24° L. 10.000; al 25° L. 10.000; al 26° L. 10.000; al 27° L. 10.000; al 28° L. 10.000; al 29° L. 10.000; al 30° L. 10.000; al 31° L. 10.000; al 32° L. 10.000; al 33° L. 10.000; al 34° L. 10.000; al 35° L. 10.000; al 36° L. 10.000; al 37° L. 10.000; al 38° L. 10.000; al 39° L. 10.000; al 40° L. 10.000.

Anche questa ottava edizione della «12 ore», grazie all'infaticabile opera degli appassionati organizzatori - presidente Giuseppe Olivera - ne siamo certi, riscuoterà il successo prestigioso degli scorsi anni.

Il nostro giornale, sul prossimo numero curerà un servizio speciale sull'avvenimento.

L'ALBO D'ORO DELLA CORSA

- 1° Edizione 25-26 Agosto 1962 1) Umberto La Manna - (PA) Alfa Romeo 1300 2) Vincenzo Cuppari - (PA) Fiat 500: d 3) Antonino Buffa - (TP) Alfa Romeo 1300 4) Emanuele Bruno - (PA) Fiat 600 5) Ercole Puglisi - (PA) Fiat 600: d 2° Edizione 25-26 Agosto 1963 1) Michele D'Angelo - (TP) Ford Cortina 2) Vincenzo Cuppari - (PA) Fiat 500: d 3) Vincenzo Riolo - (PA) Fiat Coppa d'oro 4) Calogero Dell'Urti - (CL) Fiat 600: d 5) Giuseppe Mocerì (TP) Fiat 600 3° Edizione 29-30 Agosto 1964 1) Renzo Lumetta - (PA) Fiat 1500 2) Michele D'Angelo - (TP) Ford Cortina 3) Umberto La Mantia - (PA) Alfa Romeo 1600 4) Aldo Borzi - (PA) Alfa Romeo 1600 5) Antonino Rigatuso - (PA) Fiat 1200 4° Edizione 21-22 Agosto 1965 1) Alberto D'Angelo - (TP) Alfa Romeo 1300 2) Antonio Thellung - (Roma) Lancia Fulvia 3) Angelo Rollino - (AL) Alfa Romeo 1600 4) Salvatore D'Angelo - (TP) Fiat Abarth 850 5) Peppuccio Saporito - (TP) Simca 1000 5° Edizione 15-16 Luglio 1966 1) Alberto D'Angelo - (TP) Fiat 850 2) Renzo Lumetta - (PA) Fiat 1500 3) Vincenzo Garraffa - (TP) Lancia Fulvia C 4) Giovanni Isgrò - (TP) Fiat 850 Coupé 5) Giuseppe Bizzi - (TP) Fiat 850 6° Edizione 16-17 Luglio 1967 1) Alberto D'Angelo - (TP) Lancia Fulvia C 2) Ezekiele - (PA) Lancia Fulvia C 3) Renzo Lumetta - (PA) Mini Cooper 1000 4) Vincenzo Garraffa - (TP) Lancia Fulvia C 5) Giuseppe Drago - (PA) Fiat 124 Berlina 7° Edizione 20-21 Luglio 1968 1) Alberto D'Angelo - (TP) Lancia Fulvia CR 2) Peppuccio Saporito - (TP) Lancia Fulvia HF 3) Vincenzo Bosco - (TP) Lancia Fulvia CR 4) Giovanni Isgrò - (TP) Lancia Fulvia C 5) Giuseppe Drago - (PA) Fiat 124 Berlina

Assessorato Regionale per il Turismo

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI TRAPANI

Teatro Greco di Segesta

dal 18 al 21 Luglio ore 21,30



Le donne di Aristofane

tradotte, ridotte e contaminate da GIORGIO PROSPERI

PAOLA MANNONI

RENZO PALMER

JOSE GRECI

CECILIA SACCHI

ALDO CAPODAGLIO

RITA DI LERNIA

ARNALDO BELLOFIORE

VITTORIO MEZZOGIORNO

LUCIANA NEGRINI

Lisistrata Prassagora

Cinesia Blepipo

Mirrina Annunciatrice

Cleonice Una ragazza

Il Commissario

Lampitò Soldatessa

Seconda donna

Un soldato

Araldo di Sparta

Cremete

Corifeo Un giovanotto

Corifea Prima donna

Una segretaria

FRANCO SABANI

PIETRO BIONDI

SILVANA DE SANTIS

MARCELLA MARIOTTI

FRANCO MAZZIERI

IRENEO PETRUZZI

CRISTINA JOOS

MAJA PILARIC

Clistene

Terza vecchia

Coreuta

Ambasciatore di Sparta

Lo scettico

Terza donna

Seconda vecchia

Coreuta

Soldatessa

Prima vecchia

Coreuta

Uno del pubblico

Un soldato

Un vicino

Un ruffiano

Una segretaria

Coreuta

Una segretaria

Regia di GIORGIO PROSPERI

realizzazione scene: Carlo Santonocito - realizzazione costumi: Sart. Tirelli - registrazione musiche: International Recording - parrucche: ditta Maggi - calzature: ditta Pompei - attrezzatura: ditta Rancati - Roma direttore di palcoscenico: Umberto Capodaglio - capo tecnico costruttore: Armando Attenni - capo elettricista: Piero Ferralis - rammentatrice: Rina Pinzauti - capo sarta: Cecilia Fronzi

amministratore: Giuliano Perrone

direzione artistica e organizzazione: LUCIO ARDENZI

rappresentante: Aldo Capodaglio

PREZZI: Primi posti L. 1500 - Secondi posti L. 800 [riduzione ENAL 10%] (tasse comprese)

Vendita di biglietti: dal 14 al 21 Luglio dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 17,30 presso l'Ufficio Informazioni dell'E.P.T. di Trapani (Piazza Saturno, tel. 24385). Nei giorni di rappresentazione: dalle ore 19 presso il botteghino del teatro di Segesta.

RIPORTI

G. Di Simone

(Segue dalla 3. pag.)

alone di favola, di incantata e misteriosa rapsodia naturalistica. Ritorna, qui, il senso magico della natura, il suo fascino irresistibile, ma attraverso contenuti nuovi, che possono colpire la sensibilità dell'uomo degli anni 70. Una pittura d'avanguardia, quindi, quella di Di Simone, un'avanguardia però autentica sul piano artistico e umano, non cervellotica e velleitaria, che lascia spazio per il sogno e la poesia, per la ricerca e la discussione; una pittura, insomma, aperta e non chiusa, dal linguaggio solare, mediterraneo, che non vuole ingannare né se stessa né gli altri ma affonda le sue radici nella vita e respira la sua linfa nell'atmosfera di questo imprevedibile cosmo.

La raccomandazione

(Segue da pag. 3)

buon pranzo e ti assicuro che farò per te la raccomandazione che mi hai chiesto. Prima di prendere l'autobus per Bangalore, non so come, Salvatore riuscì a ricordarmi la promessa fattagli per ben cinque volte, credo. «Si ricordi, Tenente, si ricordi. Ho riposto tutta la mia fiducia in lei... in lei... in lei...»

Coerente posizione

(Segue dalla 1. pag.)

ne con rapporto alle posizioni dei sindacati operai e imprenditoriali, della maniera di concepire le ragioni in una nuova strutturazione dello Stato e delle autonomie locali, su cui i tre partiti, partecipi di una eventuale nuova coalizione di centro-sinistra devono meditare. Non certo i repubblicani. Naturalmente, nell'assumere la posizione che ha assunto, la Direzione non ha spostato di un ette l'indirizzo fondamentale del partito. I repubblicani continuano a rimanere contrari a ogni politica neo-centrista, al cosiddetto blocco di

ordine, ma rimangono ugualmente contrari a confondersi in un blocco di indeterminato - sinistrismo, nel quale i problemi reali della nostra società siano così scarsamente e così poco seriamente affrontati.

Se la politica di centro-sinistra, per la quale i repubblicani hanno lottato dal 1953 in poi, cioè per il corso di ben 15 anni, anticipando, a questo riguardo, su tutte le altre forze o correnti politiche, non potrà ricostituirsi (come essi scontano, con un giudizio pessimistico ma reale, nei riguardi del quale sarebbero lieti di essere smentiti), essi presenteranno al Paese la proposta politica propria, che è la proposta di una politica di sinistra, seriamente avanzata e riformatrice, che doveva essere la politica del centro-sinistra, resa moderna e coerente in tutte le sue parti, una politica che rimane di fondamentale orientamento per i repubblicani e per l'opinione pubblica nazionale, in un momento di così grave crisi delle forze politiche.

Nessuno ci può fare responsabili di un fallimento, che noi abbiamo cercato con tutte le nostre forze di evitare. Tutti ci faranno responsabili, se defettissimo della nostra rigorosa e severa linea di condotta, di non aver saputo difendere una prospettiva ed una speranza che si realizzeranno quando ciò sarà reso di nuovo possibile, soprattutto quando le forze laiche di sinistra, e quelle di estrema sinistra, avranno meditato su tutti i gravi errori finora compiuti.

Azione provocatoria

(Segue da pag. 1)

trata, che hanno portato la Amministrazione Comunale di Erice ad adottare provvedimenti disciplinari a carico del Segretario Provinciale della Unione Dipendenti Enti Locali U.I.L. La Segreteria Provinciale dell'U.I.L., mentre respinge tali atti provocatori per il Sindacato Democratico, invita i lavoratori della categoria a restare uniti ed a mantenere la propria vigilanza confidando nella attenzione degli organi di controllo sugli Enti Locali, i quali non vorranno mancare, come non hanno mancato, di indagare sulle denunce fatte dal Sindacato.

La Segreteria Provinciale dell'U.I.L. ha espresso la sua più viva e cordiale solidarietà amministrativa, fiduciosa, al Rag. Marchingiglio, Segretario Provinciale U.N.D.E.L. - U.I.L., per il provvedimento adottato ingiustamente nei suoi confronti dal Sindaco di Erice, invitandolo a presentare gravame al Consiglio di

Politica agraria

(Segue da pag. 2)

sociale ed economico nel Paese, al mantenimento di una agricoltura forte, soprattutto nelle zone del Meridione, in attesa che possano crearsi delle altre possibilità di lavoro.

Direttore Responsabile Antonino Schifano

Per i tipi della STET Trapani